Anno 50.° N. 18

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 gennaio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La propaganda per il prestito della vittoria a Roma e nelle provincie

La vasta intensa opera

ROMA, 17. — *Dalle notizie finora pervenute risulta che in tutti i capoluoghi di provincia sono stati costituiti speciali comitati provinciali per fare opera di propaganda per la sottoscrizione al nuovo prestito nazionale, partecipandovi largamente i rappresentanti del Parlamento, gli amministratori delle rovincie e dei Comuni, gli istituti di credito, cospicue personalità dell'industria e del commercio e larga rappresentanza di ogni classe di cittadini.*

Ovunque sono stati costituiti sottocomitati per rendere più attiva la propaganda alla quale cooperano efficacemente anche gli insegnanti elementari ed i segretari comunali per ottenere largo concorso anche per piccolo sottoscrizioni nelle campagne e nelle località più lontane dal centro.

In molte provincie è stato già iniziato un ciclo di conferenze per spiegare lo scopo nobilissimo del Prestito e la utilità della sottoscrizione anche come semplice operazione finanziaria.

A tali conferenze partecipano in particolar modo i rappresentanti del parlamento ed i professori delle regie università, illustrando con la loro parola la necessità che tutti concorrano all'opera patriottica.

I risultati di così efficace propaganda sono già notevoli, nonostante che la sottoscrizione sia stata aperta da pochi giorni soltanto ed alla cospicua somma già sottoscritta dai più importanti istituti di credito e dalle principali società industriali, seguono quotidianamente numerose sottoscrizioni per piccole somme che rappresentano i piccoli risparmi generosamente offerti per il più facile raggiungimento della vittoria delle nostre armi. (Stefani)

Un nobile invito agli insegnanti del ministro della Pubbl. Istruzione

ROMA, 17. — Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, ha inviato ai capi degli uffici e degli istituti dipendenti dal Ministero della P. I., la seguente circolare:

«Mentre le nostre armi riaffermano sulle Alpi e sul mare i diritti d'Italia e assicurano il compimento delle aspirazioni nazionali, il Governo ha rivolto un nuovo appello ai cittadini perchè col prestito spontaneo delle loro ricchezze e dei loro risparmi concorrano a sostenere l'erario nelle spese necessarie alla guerra che impegna, con il nostro onore, la nostra stessa esistenza di nazione libera e indipendente.

«Dal Campidoglio è già scesa la parola solenne ed ammonitrice della Gran Madre, che ai suoi figli di ogni parte d'Italia addita la via del dovere nell'ora grave che volge.

«Io sono certo di poter fare pieno assegnamento sull'alto patriottismo dei funzionari dell'istruzione pubblica e degli insegnanti tutti d'ogni scuola e grado, dal maestro del piccolo villaggio al docente universitario e sento d'interpretarne il pensiero incitandoli ad aggiungere una nuova benemerenza alle molte che già possono vantare, quella della loro efficace collaborazione alla migliore riuscita del prestito nazionale.

«Nessun'altra classe di cittadini ha forse la possibilità di fare utilmente opera di persuasione fra il popolo affinchè fornisca allo Stato i mezzi per sostenere le spese della guerra.

«Cooperino gli insegnanti a formare nei cittadini il convincimento che partecipare largamente al prestito è un dovere verso la patria e verso la famiglia. Compiere questo dovere, significa, oltre che procurare a sè un proficuo impiego del proprio danaro, recare un vantaggio ai figli ed ai fratelli che combattono alle frontiere, significa assicurare i poderosi mezzi materiali occorrenti al conseguimento della pace vittoriosa che restituirà i combattenti alle famiglie ed al civile lavoro. —

«Particolarmente preziosa risulterà l'opera degli insegnanti dei minori comuni ai quali pertanto io rivolgo una speciale vivissima esortazione, perchè illustrando le finalità del prestito della vittoria, riescano ad ottenere che copioso affluisca il contributo anche dai luoghi ove meno agevolmente può giungere, col mezzo della stampa, l'espressione dell'entusiastico consenso del paese.» (St.)

Le numerose riunioni di ieri

RAVENNA, 17. — E' stata tenuta nella sala del Casino Alighieri una pubblica adunanza indetta dal Comitato per l'assistenza civile, con l'intervento delle autorità civili e militari.

Ha parlato efficacemente il presidente del comitato stesso ing. Ugo Errani, spiegando le condizioni vantaggiose del prestito, la fiducia inconcussa nel credito dello Stato italiano ed i doveri di ogni cittadino di partecipare alla sottoscrizione.

Il prefetto comm. De Giorgio ha ringraziato il Comitato della patriottica propaganda invitando la cittadinanza a rispondere volontorosamente all'appello del Governo.

Hanno preso la parola anche altri ed è stato stabilito di intensificare la propaganda in tutto il territorio comunale con i vari mezzi divisati, specialmente per ottenere il concorso del piccolo risparmio. E' stato invitato l'on. Rava a prendere parte ad una prossima grande riunione.

AQUILA, 16. — Oggi è stato costituito in Aquila un Comitato composto di notabilità cittadine delle maggiori cariche governative ed elettive e del clero per organizzare una propaganda del prestito nazionale e delle quale si sono determinate le modalità di immediata attuazione. (Stef.)

SPEZIA, 17. — Per iniziativa del sottoprefetto D'Arienzo si è costituito qui un Comitato di propaganda per la sottoscrizione al Prestito nazionale. Iersera, convocati dal sindaco Piola, si riunirono al civico palazzo i rappresentanti della Camera di Commercio, delle Associazioni dei commercianti, dei maggiorenti della città, per studiare ed escogitare i migliori mezzi di riuscita. Già molte sottoscrizioni per diversi milioni furono raccolte presso gli Istituti bancari cittadini. Giovedì sera si terrà al Municipio una riunione di sindaci del Circondario per accordi circa le più efficaci forme di propaganda essendosi in tutti i Comuni costituiti dei Comitati locali. (Stef.)

FOGGIA, 16. — E' stata tenuta in prefettura una adunanza dei capi delle amministrazioni della Provincia, dei direttori degli Istituti bancari ed altre autorità per organizzare la propaganda per il prestito nazionale.

Dopo che il prefetto comm. Forgiuele ebbe esposto lo scopo della riunione ed ebbe rivolto un caldo appello a tutti gli intervenuti di adoperarsi efficacemente per assicurare il maggior concorso della provincia e dopo una discussione a cui parteciparono l'on. sen. Perrone, il comm. Sinisi presidente della Deputazione provinciale ed altre, è stata stabilita la costituzione di un Comitato esecutivo che inizierà presto l'opera sua.

GROSSETO, 17. — Si sono costituiti il Comitato provinciale per la propaganda del Prestito Nazionale e Comitati comunali in ogni Comune. In questa occasione sono stati rinnovati fervidi voti per la grandezza della patria.

Il Comitato esecutivo di propaganda per il prestito nazionale costituito per iniziativa del prefetto, iniziando la sua opera, ha rivolto al Presidente del Consiglio on. Salandra un deferente saluto, augurando che questa provincia, pur duramente colpita dall'avversità, sappia con fervido slancio mantenere le alte tradizioni del suo patriottismo. z

ALBA, 17. — Le autorità, i rappresentanti degli enti amministrativi e i funzionari del Circondario di Alba si sono riuniti in adunanza per contribuire alla splendida riuscita del Prestito nazionale ed hanno inviato al Presidente del Consiglio on. Salandra un dispaccio col quale lo ringraziano per la fiducia di cui volle onorarli ed incitarli e prendono concordi l'impegno di rendere popolare l'appello per la maggiore grandezza d'Italia, ed unanimi plaudono da questa patriottica regione piemontese alla forte opera del Governo. (Stef.)

BOLOGNA, 17. — Questa sera nel salone del regio Istituto commerciale l'on. Arnaldo Agnelli deputato di Milano, ha parlato sul Prestito Nazionale, davanti ad un pubblico numerosissimo. Erano presenti le principali notabilità cittadine fra cui il deputato Cavazza ed il senatore Dall'Olio. Il discorso, pieno di fervore patriottico, è stato vivamente applaudito ed alla fine accolto da una calorosa ovazione. (Stef.)

CATANIA, 17. — Oggi, in presenza delle autorità, del prefetto, del sindaco, del rettore dell'Università e davanti a un eletto e numeroso uditorio, nell'aula magna dell'Università, il prof. Benvenuto Brizziotti parlò sul Prestito Nazionale, dimostrando la convenienza e il dovere della sottoscrizione. Fu applauditissimo.

Vedi in terza pagina il "Comunicato ufficiale,,

La questione del cambio in Germania

ZURIGO, 17. — La questione del cambio desta continua apprensione in Germania, specialmente ora che si spera nei traffici coi Balcani e più ancora coi neutrali. Lo «Stuttgarter Neues Tageblatt» scrive: «Anche per la Germania non rimarrà senza conseguenze lo stato della sua valuta. Si può influire favorevolmente su esso soltanto rinforzando le riserve d'oro della Banca dell'Impero amministrando regolarmente il credito estero. La popolazione può coadiuvare l'Autorità consegnando le sue monete d'oro alla Banca dell'Impero e vendendo il valore all'estero affinchè vi sorgano crediti.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

L'offensiva russa nel Caucaso

La presa di molti prigionieri e di cannoni

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nessun cambiamento.*

«Fronte del Caucaso. — *Durante i combattimenti del 13 catturammo fino a venti ufficiali turchi ed oltre quattrocento soldati e prendemmo sei cannoni, uno dei quali pesante, otto mitragliatrici, molte munizioni di artiglieria, provviste militari ed equipaggiamenti del genio.*

«*In Persia, nel combattimento di Kiangaver a metà strada da Hamadan a Kormanshah facemmo prigionieri ed inoltre l'avversario abbandonò numerosi morti sul campo di battaglia. Le nostre perdite sono insignificanti.*

«*A sud-est di Ramadan respingemmo verso Dowlantahad un distaccamento assoldato di tedeschi e di turchi*». (Stef.)

BASILEA, 17. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sul fronte del Caucaso, nella notte dal 13 al 14 e nella giornata del 14 il nemico rinnovò colle sue forze principali, attacchi violenti nella regione a sud di Aras fino al colle di Narman, come nella zona compresa tra questo settore e la parte a sud di Aras fino al monte Karadach. Tutti questi attacchi furono fermati e respinti.*

«*Sul fronte dei Dardanelli il giorno 14 una nave da guerra nemica bombardò due volte Seddulbahr senza risultato. I nostri idroplani lanciarono bombe su navi nemiche a Mudros*». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna, 16: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — *Anche ieri sera sulla fronte della Bessarabia la calma fu interrotta soltanto da fuoco più o meno intenso di artiglieria.*

«*A sud di Kappilowka, in Volinia, una colonna mobile attaccò una posizione avanzata russa e distrusse il posto che occupava. Nessun altro avvenimento notevole.*

«Fronte sud-orientale. — *Combattimenti d'inseguimento sono in corso a nord di Grahovo*». (Stef.)

Come avanzano i russi nella Bessarabia

La vecchia guerra napoleonica è passata

PARIGI, 16. — Sulla offensiva dell'esercito russo in Bessarabia e in Galizia, il critico militare del «Journal», Naudeau, telegrafa che le operazioni in questo scacchiere hanno subìto da un anno e mezzo una trasformazione imposta dalla nuova arte della guerra: Nel primo periodo della guerra s'intraprendevano ancora marcie fulminee, che permisero ai russi di conquistare rapidamente tutta la Galizia orientale. Oggi, l'esperienza acquistata, rende quasi impossibili simili movimenti.

«Il partito che indietreggia — dice Naudeau — ritirandosi da una linea ad un'altra oppone continuamente all'assalitore un fronte precedentemente fortificato. Il partito che guadagna terreno minaccia un grande contrattacco diretto a sfondare la linea, e si trova nella necessità di fortificarsi passo passo. Così accade oggi ai russi. Fortificarsi vuol dire scavare parecchie centinaia di chilometri di trincee, organizzare punti di appoggio, ridotti, posti di osservazione; stabilire dappertutto ebarriere, reticolati, scavare gallerie, collocare mine, fare giungere al fronte nuove centinaia di migliaia di proiettili e quindi riorganizzare tutte le vie di accesso, rifare le strade, ristabilire le ferrovie. Questo i russi fanno ora. Essi hanno conquistato stavolta spazi di terreno meno estesi di quelli conquistati nel primo periodo della guerra, avanzano più lentamente, ma più sicuramente. Riassumendo, dunque, l'esperienza di diciotto mesi dimostra definitivamente che non serve per vincere, l'impiego di grandi masse umane e dei mezzi scientifici del ventesimo secolo. La vecchia guerra napoleonica è cosa passata. Sin quando i belligeranti conserveranno l'energia, la disciplina e l'unità d'azione, l'assalitore si troverà nella necessità di espugnare i fronti fortificati, che rendono impossibile la guerra fulminea degli altri tempi».

Il Kaiser guarito completamente ritornò sul campo della guerra

AMSTERDAM, 17. — *Un dispaccio ufficiale da Berlino in data del 31 annunzia che il Kaiser è completamente guarito e ritornò nel pomeriggio sul teatro della guerra.* (Stef.)

Una incursione di velivoli francesi sugli accampamenti bulgari

ATENE, 17. — La «Patris» dice: «*La sera del 15 ottobre una squadriglia di aeroplani francesi gettò bombe sugli accampamenti bulgari. Si manifestarono incendi in parecchi punti*». (Stef.)

L'AZIONE DELL'ITALIA nell'Adriatico

ROMA, 17. — La stampa alleata comincia a ricredersi, comincia cioè a comprendere come non sia proprio il caso, da parte sua, di muovere critiche e rimproveri all'Italia per la mancata azione di difesa del Montenegro.

I giornali romani rilevano il fatto e l'«Idea Nazionale» scrive:

«Prendiamo atto di ciò, come del fatto che essa alfine riconosce che la responsabilità degli odierni avvenimenti non spetta soltanto ed esclusivamente all'Italia, ma a tutti gli Alleati i quali, con la loro politica di tergiversazioni e di imprevidenza, hanno permesso il prodursi di questa débâcle balcanica che oggi si conclude con lo schiacciamento del piccolo Stato di Re Nicola.

«Non intendiamo con tale constatazione aprir polemiche che non potrebbero non fare il giuoco del nemico: il nostro pensiero circa la responsabilità di quanto è testè accaduto sull'altra sponda dell'Adriatico, l'abbiamo espresso ieri chiaramente, e senza sottintesi, commentando il discorso del ministro Barzilai, e per il momento ci pare che basti.

«Attendiamo adesso che la stampa alleata, e specialmente quella francese, si ricreda, anche, come sarebbe suo stretto dovere, per quanto riguarda l'aiuto che noi abbiamo portato al disfatto esercito serbo rifugiatosi in Albania.

«L'Italia non ha, infatti, a questo proposito, nulla da rimproverarsi. Essa ha mantenuta la parola data, adempiendo senza alcuna limitazione, agli obblighi assunti spontaneamente verso il popolo e l'esercito serbi e nel provvedere a quanto il doloroso caso richiedeva ha posto il massimo impegno, fraternamente e disinteressatamente. Come è già stato pubblicato, l'Italia ha inviato a Durazzo ed a S. Giovanni di Medua vari generi di derrate in tale quantità — si tratta infatti di parecchie migliaia di tonnellate di merci — che le autorità inglesi che sono a capo della Commissione internazionale che provvede al vettovagliamento dei serbi, hanno dovuto invitare le nostre autorità di Brindisi a sospendere le spedizioni, poichè quei due porti albanesi non avevano più la capacità di accogliere altro materiale; oltre a quello già sbarcato e accatastato lungo le banchine. L'Italia ha messo inoltre a disposizione dei profughi e dei soldati serbi le proprie navi mercantili, provvedendo all'imbarco di essi nel porto di Vallona ed al loro trasporto in luogo più sicuro. Ha infine preso in consegna — come è noto — le molte migliaia di prigionieri austriaci che i serbi avevano portato seco nella loro ritirata, e che non potevano non rappresentare per essi un grave peso quando questi prigionieri avessero avuto modo di ricevere armi e munizioni dai molti emissari austriaci che infestano tuttora l'Albania centrale e settentrionale.

Tutto ciò l'Italia ha fatto per i serbi, rimettendoci danaro, uomini, navi, affrontando difficoltà di ogni genere, sottoponendo la propria flotta silurante ad un aspro e pericoloso lavoro di crociere e di protezione attraverso e lungo tutto il basso Adriatico; tutto ciò l'Italia ha fatto ad onta del lavorio durato fino ad ieri in alcuni paesi alleati, tendenti artificialmente ad accreditare il fatto ridicolo e assurdo dell'esistenza di una rivalità fra l'Italia e la Serbia.

Accogliendo generosamente e fraternamente in ogni sua città i serbi scacciati dal loro paese invaso dal nemico, ospitando oggi il governo di Re Pietro, l'Italia non poteva dare migliore risposta a tali stupide manovre.

La risposta tedesca a Sir Grey sull'incidente del "Baralong"

AMSTERDAM, 17. — La risposta della Germania alla lettera di sir E. Grey circa l'incidente del «Baralong» si sforza di scusare i sottomarini tedeschi e protesta contro le inaudite accuse portate contro la marina tedesca. Deplora che la Gran Bretagna cerchi di affamare la Germania respingendo la proposta di sottoporre la questione ad un tribunale ad attribunale di ufficiali americani.

Ritiene che le autorità tedesche siano le sole competenti e ricorda il rifiuto della Gran Bretagna di aprire un'inchiesta circa l'incidente del «Baralong». La Germania rende infine la Gran Bretagna responsabile si riserva di esercitare rappresaglie.

I sottomarini tedeschi nel Mediterraneo

LONDRA, 17. — Il corrispondente navale del *Times* scrive che per il momento una calma significante regna nella campagna dei sottomarini tedeschi nel Mediterraneo. Ciò si accorda perfettamente con le aspettative e si conferma a quanto è avvenuto all'epoca dei due «raids» precedenti. E' evidente che i sottomarini sono incapaci di fare un attacco di lunga durata contro il commercio. Essi posseggono un assalto mediante una preparazione ed una organizzazione minuziosa dei loro mezzi allo scopo di sbigottire e di ispirare a coloro che non hanno studiato molto profondamente questa materia una certa fiducia nel loro potere distruttivo. Ma continuare ed estendere i loro successi in modo che questi abbiano una influenza sulla condotta e sull'andamento della guerra, è una cosa completamente diversa. E' certo che nè in Germania nè in Austria vi sono abbastanza sottomarini per conseguire l'effetto desiderato sul commercio degli Alleati.

Come venne affondato l'esploratore austriaco nell'Adriatico

BOLOGNA, 17. — L'«Avvenire» ha da Brindisi, 16:

Nei circoli marinai si hanno questi particolari sul siluramento dell'esploratore austriaco del tipo «Novara»: La nave, che pare accertato sia stata proprio la «Novara», navigava verso sud, scortata da una squadriglia di cacciatorpediniere. Un sottomarino francese, scorta la nave, la segnalava ad un sottomarino nostro, col quale era in vedetta e contemporaneamente si immergeva. Giunta la «Novara» a meno di 500 metri, il sommergibile francese emergeva, lanciandole contro due siluri: uno colpiva l'esploratore nel compartimento delle macchine, squarciandolo in due e l'altro a poppa, determinando lo scoppio del deposito delle munizioni. La nave sprofondò in meno di due minuti, mentre dalla fortissima esplosione erano lanciati a grande altezza armi, cannoni e pezzi di corazza. I cacciatorpediniere austriaci, invece di restare sul posto, a tutta velocità si allontanarono, mentre accorreva una nostra squadriglia in esplorazione. Nessun salvataggio potè essere operato, perchè la forza dell'esplosione fu tale da ridurre a brandelli i corpi degli ufficiali e dei marinai che si trovavano sia sul ponte di comando come al posto di manovra. Dai resti di alcuni oggetti trovati si ha la quasi certezza che l'esploratore affondato sia il «Novara».

Il movimento postale dell'esercito combattente

Un milione e 22 mila lettere al giorno

ROMA, 17. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di dicembre;

Corrispondenze postali dirette ai militari: ordinarie 1.032.100 al giorno; raccomandate nel mese di dicembre 182.622; assicurate nel mese di dicembre 12.000.

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese: ordinarie 950.790 al giorno; raccomandate nel mese di dicembre 112.084; assicurate nel mese di dicembre 38.837.

Corrispondenze postali spedite dai militari ai militari combattenti: ordinarie 69.380 al giorno; pacchi diretti ai militari combattenti, ordinari, 397.500.

Movimento nel servizio dei vaglia: vaglia spediti dai militari combattenti 58.648 per lire 18.413.329; vaglia pagati ai militari combattenti 226.047 per lire 4.505.897.

Movimento nel servizio dei risparmi: depositi 390 per lire 98.870; rimborsi 413 per lire 93.311.

Rispetto al mese precedente si è verificato un aumento di lire 4.877.381 nei vaglia emessi su richiesta dei militari combattenti. (Stef.)

La consegna della medaglia d'argento a un valoroso soldato

BERGAMO, 17. — Al Campo di Marte, con l'intervento delle autorità militari e civili e di numerosa folla, fu consegnata oggi in presenza delle truppe del presidio, la medaglia di argento al soldato Errico Valsecchi di Calolzio, per atti di valore al fronte. Disse un entusiastico patriottico discorso il generale Siotto-Pintor.

Il soldato Valsecchi partì in automobile per Calolzio ove nel pomeriggio fu pure festeggiatissimo. (Stef.)

Che cosa ha fatto l'Inghilterra

Tutti gli animi sono oggi rivolti in Inghilterra, con ansiosa interrogazione: l'avvenire dell'Europa sta in grembo all'Inghilterra.

Ma lo svolgersi degli avvenimenti, mentre rende sempre più chiara questa nozione, giustifica anche in parte qualche apprensione. L'Inghilterra è uno *Stato* così profondamente diverso da tutti gli altri, le sue funzioni nella vita e nella guerra sono così complesse e profonde, che difficilmente chi non abbia una coltura precisa e la visione limpida degli avvenimenti, può rendersi conto di ciò che essa ha fatto, di ciò che sta preparando.

Così si moltiplicano le opere che parlano dell'Inghilterra, e due recentissime sono particolarmente interessanti, sia per la competenza degli autori, sia perchè trattano le questioni appunto nel modo, si completano: *Ciò che hanno fatto gli Inglesi* di Jules Destrée; e *Il dominio del mare nel conflitto anglo-germanico* di Italo Zingarelli (Milano, Treves, editore). L'una tratta in special modo la questione politica e quella più strettamente militare; l'altra espone tecnicamente le questioni marittime, ossia analizza l'essenza stessa della potenza inglese, che è nata dal mare e rimarrà una potenza marittima, o cadrà.

In uno storico discorso pronunciato nove mesi fa, Lloyd George, allora cancelliere dello Scacchiere, determinava il compito dell'Inghilterra enumerando i tre servizi che essa poteva rendere agli Alleati: mantenere la padronanza dei mari a loro vantaggio, concorrere sul continente con un esercito, sopportare il peso principale del finanziamento dei paesi alleati.

Il primo «servizio» — quello più tangibile, più grande più volonterosamente assunto dagli inglesi, è lumeggiato dall'opera diligente e copiosamente informata dello Zingarelli: lumeggiato nei precedenti storici, nelle condizioni attuali e nei problemi che su tutta la superficie del globo si connettono con la supremazia navale inglese e col conflitto anglo-tedesco pel dominio del mare: Dardanelli, Canale di Suez, competizioni tra bianchi e gialli in Estremo Oriente.

Così, abbiamo da un lato la storia fortunosa della marina tedesca — corredata anche di curiosi dati inediti su quello che essa era nel seicento — su su fino alla improvvisa fioritura che essa ebbe, sotto la violenta volontà di Guglielmo II; fioritura ipertrofica, forzata, esasperata — nel campo della marina militare e in quello della marina commerciale, diffusamente illustrata dallo Zingarelli — che doveva inevitabilmente portare al conflitto con la grande rivale.

Dall'altro lato invece l'opera traccia un largo quadro della potenza navale dell'Inghilterra, così come essa è attualmente: potenza formidabile ed occulta («l'invisibile piovra») che sovrasta invisibile su tutte le acque, che mantiene nei rifugi prudenti le flotte nemiche spazzandone le bandiere su tutti gli oceani, che può permettere agli Alleati la più grande libertà di movimenti nei mari, ad onta degli insidiosi tentativi nemici, sempre più signoreggiati. Ev'è anche, a colorire la psicologia della potenza inglese, la storia di tutte le arrendevolezze e di tutte le illusioni per cui, sino all'agosto 1914, l'Inghilterra sperò in un utopistico accomodamento con l'ambiziosa concorrente.

Lo Zingarelli è un espositore oggettivo, non un partigiano: tra i due contendenti egli giudica con limpidità e con equanimità, da italiano che non è affetto da nessuna «filia». E la sua conclusione, un po' rassegnata ma piena di pratico buon senso, è quella del Bonhomme La Fontaine: meglio il vecchio padrone, quando questi ha la mano leggera:

De celui - ci contentez - vous
De peur d'en rencontrer un pire.

Il Destrée, il deputato belga ben noto in Italia, è più apologetico: il suo volume, egli stesso lo dice, è un omaggio all'Inghilterra per ciò che essa ha fatto per la sua patria.

Egli anzitutto dimostra la nessuna responsabilità che la Gran Brettagna ebbe nello scoppio della guerra: è un po', ormai, portar vasi a Samo, e anche in Germania non osano quasi più mettere avanti la sciocca accusa, limitandosi al rabbioso «Gott strafe England!» Tuttavia il Destrée fornisce nuovi particolari poco noti: il colloquio tra l'ambasciatore inglese a Berlino con von Jagow e Bethmann Hollweg ha veramente qualcosa di tragico. L'Inghilterra, con tutte le sue forze, non voleva la guerra. Ciò che forse — secondo un acuto articolo di Jean Finot sulla «Revue», riportato anche da giornali nostri — fu una volontaria causa della guerra: se il ministero inglese avesse deciso subito la guerra, forse la Germania avrebbe prudentemente desistito. Ma non certo da un ministero liberale, imbevuto dal dottrinarismo rodicale, ci si poteva aspettare una tale pratica chiaroveggenza!

Ma tutto ciò ormai è preistoria.

Dei tre servigi che l'Inghilterra rende agli Alleati, il Destrée s'occupa con maggior cura ed amore di quello militare e di quello finanziario. Scritto prima del *bill* della coscrizione, il volume dà un quadro assai pittoresco del vasto movimento inglese per gli arruolamenti, presto da noi così a torto alla leggera, e mostra come la questione della coscrizione, che a distanza sembra così semplice, è assai complessa. L'Inghilterra è il grande arsenale degli Alleati, e ha già dovuto mobilitare un grande esercito nei suoi opifici: in settembre si contavano 715 fabbriche di materiale, con circa 700,000 operai. L'attività crescente assorbe un numero sempre crescente di uomini: e ciò, in certo modo, contrasta con le necessità dell'arruolamento. Ad onta di ciò l'uno e l'altro sforzo si fanno sempre più giganteschi: la coscienza della necessità della guerra per l'esistenza dell'Impero è a poco a poco penetrata in tutto il paese e — da ultimo purtroppo — anche nelle menti dei governanti.

Dove la forza inglese raggiunge proporzioni fantastiche è nel campo finanziario; si consideri soltanto questa cifra: per il corrente anno il bilancio inglese prevede un'uscita di un miliardo e 590 milioni di sterline! I copiosi particolari che ci dà il Destrée sono, nella loro aritmetica precisione, qualche cosa di sbalorditivo.

Il suo è un libro di fede, ma di fede ragionata e circostanziata: è un tonico politico eccellente per i momenti di scoraggiamento, a cui gli errori inglesi ci hanno spesso condotti. Sebbene con lentezza, l'Inghilterra s'è mossa, e ormai la volontà di vincere anima tutto il vasto organismo dell'Impero mondiale. Lo sforzo è gigantesco; esso non potrà non tradursi in realtà sui campi di battaglia.

I sussidi e le pensioni militari

Le norme per le domande

I Comandi dei Distretti Militari hanno diramato un riassunto delle norme per le domande di pensione e di soccorsi per i militari feriti e per le famiglie dei caduti in guerra, da esso fatto pubblicare.

Lo pubblichiamo nell'interesse di coloro i quali, trovandosi nella necessità di far domande per pensione, anticipo o soccorso, non abbiamo la conoscenza completa delle disposizioni che regolano questa complessa materia.

Pensioni

Per le pensioni, alle domande del militari per ferite in guerra, od infermità contratte per fatiche, eventi o pericoli di servizio si devono unire:

l'atto di nascita del richiedente;

il decreto o altro provvedimento che fece cessare il militare dal servizio;

i decreti o gli altri titoli originali di nomina o promozione, concessione di assegni, collocamenti in disponibilità o aspettativa, ecc. ecc.;

lo stato autentico dei servizi prestati o la matricola militare.

In tutti i casi però vi è diritto a pensione solo se si verifichi la cecità, amputazione, e la perdita assoluta dell'uso dell'uno o più membri, od infermità equivalenti a tali perdite; quanto meno solo allorquando il militare è per esse divenuto inabile a continuare o riassumer il lavoro.

Hanno diritto alla pensione:

a) La vedova non separata del marito.

Se non conviva col figlio, o con alcuno di essi, la pensione sarà divisa fra essa e i figli.

Il figlio non convivente con la madre può chiedere la sua quota di pensione.

Così hanno diritto a pensione, ovvero al collocamento in speciali istituti, i figli minorenni dei militari orfani di madre.

Le domande sono dirette al Segretariato generale della Corte dei conti in Roma, con i seguenti documenti:

1. Il proprio atto di nascita.
2. L'atto di nascita del marito.
3. L'atto di matrimonio.
4. L'atto di morte del marito.
5. Un atto giudiziale di notorietà, od anche un certificato municipale di convivenza coniugale.
6. Altro simile certificato, che può anche essere unito al precedente, dal quale risulti lo stato della famiglia lasciata dal defunto.
7. Lo stato autentico dei servizi, o copia della matricola militare.
8. I titoli relativi alla carriera.

In caso di morte del militare già pensionato si deve unire anche copia del decreto o titolo di concessione della pensione goduta dal marito.

b) Gli orfani, figli e figliastri, del militare morto in servizio, privi anche di madre, ai documenti accennati ai n. 2, 3, 4, 6, 7 e 8 sopra riportati aggiungeranno l'atto di morte della madre e gli atti di loro nascita.

Gli orfani del militare pensionato, o di madre premorta al marito, uniranno alle loro domande di riversibilità di pensione i documenti sopra segnati al n. 3, 4, 6, nonchè l'atto di morte della madre, gli atti di loro nascita, ed il titolo di concessione, o certificato equivalente, dalla pensione del padre.

Alle domande delle vedove e degli orfani dei militari morti in effettivo servizio o in pensione si dovrà pure unire copia autentica del permesso di matrimonio.

c) I genitori di militari morti in battaglia od a causa di servizio, hanno diritto alla concessione se il militare morto senza lasciare vedova o figli, fosse l'unico sostegno di un cieco, di un quinquegennario o di padre e madre vedovi, o di orfani, e sorelle nubili minorenni.

Il genitore del militare dovrà unire alla domanda di liquidazione di pensione i seguenti documenti:

1. Il proprio atto di nascita;
2. L'atto di nascita del figlio defunto;
3. L'atto di matrimonio dei genitori del defunto;
4. L'atto di morte del militare;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale da cui risulti che il defunto era l'unico sostegno del richiedente;
6. Un giudiziale atto di notorietà, o un certificato municipale, comprovante la situazione della famiglia.
7. Altro simile certificato comprovante che il militare stesso non lasciò vedova o figli, e se la richiedente è la madre, che essa si trova tuttora in stato vedovile;
8. Gli atti di nascita dei figli maschi superstiti;
9. Il certificato medico di cecità o l'atto di morte dell'altro coniuge quando ne sia il caso.
10. La matricola o stato di servizio del militare;
11. I titoli relativi alla carriera accennati.

d) I fratelli e le sorelle nubili minorenni del militare defunto, orfani di entrambi i genitori, dovranno presentare a corredo della domanda di pensione i documenti accennati e gli atti di morte dei genitori.

Una circolare n. 371 in data 9 settembre 1909 invita le autorità militare a trasmettere a corredo delle domande delle famiglie dei militari un certificato del medico che curò nell'ultima sua malattia il militare o l'impiegato civile defunto. Da tale certificato dovrà risultare la diagnosi della malattia e le probabili cause. La parte ricorrente non ha l'obbligo di provare che la morte è avvenuta per cagione di servizio. Tale circostanza, deve essere accertata dal ministero.

La morte del militare per cause non dipendenti dal servizio dà pure diritto a pensione, in minor misura, alla vedova ed ai figli.

Anticipi ed acconti

Durante le pratiche per la liquidazione della pensione, possono dal militare essere chiesti acconti mediante domanda inviata al ministero del tesoro. Così lo possono gli aventi causa presentando i seguenti documenti:

1. L'atto di morte del militare, legalizzato e in sua mancanza (nei casi in cui l'atto di morte non sia ancora inscritto nel registro dello stato del Comune di ultimo domicilio del defunto) l'originale o la copia autentica della partecipazione di morte, data dall'autorità militare;

2. Un atto di notorietà rilasciato dal sindaco sull'attestazione di tre testimoni da cui risulti:

a) il grado e la qualità rivestita dal defunto;

b) che la morte di costui avvenne in combattimento o in conseguenza di ferite riportate nella zona di guerra;

c) che i richiedenti erano moglie e figli legittimi del defunto o legittimati dal defunto per decreto reale;

d) la situazione della famiglia lasciata da lui compresi i figli di precedente matrimonio. Da questo documento dovrà rilevarsi se la vedova conviveva o meno coi figli;

e) la dichiarazione espressa che per quanto concerne lo stato e l'età delle persone e i rapporti di famiglia l'atto notorio è in precisa concordanza coi registri di stato civile e di anagrafe del comune; e, per la vedova, che contro la richiedente non è stata pronunciata sentenza di separazione di corpo per colpa di lei.

La domanda di riposo e di liquidazione di pensione va in bollo da lire 1.35.

Le domande di anticipi ed acconti vanno in carta semplice.

Tutti i documenti vanno in carta libera. Gli atti di nascita, di matrimonio e di morte devono essere prodotti per copia autentica o per estratto dagli originali registri dello stato civile; devono essere legalizzati dal presidente del tribunale civile se sono rilasciati dalle autorità civili; dalle curie vescovili se rilasciati dall'autorità ecclesiastica; il tutto gratuitamente.

Soccorsi

La concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati è regolata principalmente dalla istruzione n. 118 del 3 luglio 1907.

In via di massima possono ottenere il soccorso la moglie legittima, i figli legittimi o legittimati, i figliastri di età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro; i genitori di età superiore ai 60 anni o inabili al lavoro; i fratelli o sorelle minori degli anni 12, ed anche di età superiore, se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Sono concessi d'ufficio dalle autorità e le relative richieste con domanda in carta semplice possono anche essere dirette al sindaco. In caso di diniego il militare può presentare ricorso in carta semplice al comando della divisione militare territoriale, subito o durante la permanenza alle armi ovvero entro dieci giorni dal ritorno in famiglia.

La circolare del 13 settembre 1915 porta disposizione speciali per i genitori ed i figli naturali, per i volontari e le famiglie residenti all'estero.

Disposizioni speciali

Ufficiali, sottufficiali di carriera, musicanti prigionieri e dispersi: Le famiglie hanno diritto a metà stipendio. Le domande vanno presentate all'amministrazione militare coi certificati per le vedove e coi certificati di nascita e un certificato municipale dello stato di famiglia per i minorenni.

Per gli altri parenti decide il Ministero della guerra, caso per caso.

Militari prigionieri o dispersi: Continuano i sussidi di cui al regio decreto 13 maggio 1915 n. 620, fino a che è accertata la morte o siano dichiarati irreperibili, o fino a che i sussidi stessi debbono cessare in base alle norme con le quali sono stati concessi.

× × ×

Latte artificiale?

E' possibile creare il latte artificiale? Il «British Medical Journal» risponde di sì e riferisce in proposito un esperimento fatto di recente a Londra che merita d'essere segnalato.

Tutti conoscono l'arachide, questo piccolo frutto che, arrostito è raccomandato ai diabetici e che fornisce un olio di cui si fa uso generale. Orbene, è con l'arachide che si fabbrica il latte artificiale e sintetico.

Il frutto dell'arachide, al quale il ministro dell'agricoltura degli Stati Uniti ha consacrato nel 1896 un eccellente studio nel «Farmers Bulletin», è assai povero d'acqua e straordinariamente ricco di elementi nutritivi, di materie azotate, e specialmente grasse. Queste ultime rappresentano il 45 per cento circa del peso totale. Se si consulta l'analisi data da J. Alquier nel suo dottissimo lavoro su *Les Aliments de l'homme* (1906), si vede che la mandorla, la parte commestibile dell'arachide, contiene: il 25 per cento di materie azotate (ben digeribili d'altra parte), il 44 per cento di materie grasse e il 18 per cento di idrocarbonati (zucchero, fecola). Essa ha dunque un valore alimentare di primo ordine.

Per fare il latte sintetico si sbucciano le arachidi e si schiacciano, si fa poi una poltiglia cui si aggiunge dell'acqua alcalinizzata, della destrina, i sali che si trovano nel latte, si cuoce o si agita a lungo (al disotto di 100°), si filtra e si tratta con acidi grassi. In capo a due ore, l'arachide è divenuta latte. Vi si aggiunge un microbo, dei batteri lattici di una razza speciale allevata appositamente a questo scopo. Così preparato, questo late si può bere senz'altro.

Come prezzo di fabbricazione, il latte artificiale costa meno della metà del latte di vacca. Il residuo che resta dopo la filtrazione è ancora ricco d'alimenti e deve essere utilizzato.

Il latte sintetico ha tutte le apparenze del latte naturale, e in parte ne possiede anche le qualità reali, perchè il latte consiste eccezionalmente di globuli di grasso. Però bisogna avvertire che ha un sapore un po' forte, che non può piacere a tutti. Con del caffè, nondimeno, questo pseudo latte è forse molto più gradevole. E' un esperimento che bisognerebbe fare. Non si giunge sempre di primo acchito a sostituir la natura. L'idea è ad ogni mod interessante: ed è necessario proseguir le ricerche, perchè tutto lascia credere che si possa arrivare a un risultato soddisfacente.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Per il Prestito Nazionale

La circolare dell'on. Gortani

Ci scrivono, 17 (n):

L'on. Gortani, deputato del Collegio, all'apertura della sottoscrizione al Prestito Nazionale ha esteso e fatto diramare per tutta la Carnia, in diecimile esemplari, la seguente circolare, nella quale, fra l'altro, così dice:

«*Concittadini!*

«La Patria chiede oggi il concorso di tutte le energie, di tutte le forze, di tutte le resistenze della Nazione. Chi non combatte, deve aiutare i combattenti con ogni sacrificio.

«Ma neppure è un sacrificio quello che oggi l'Italia domanda. «Si tratta di dare denari in prestito allo Stato, ad un interesse annuo di oltre il 5 per cento, con sicurezza assoluta, senza l'aggravio di nessuna tassa presente o futura, senza il più piccolo rischio». L'opera santa è anche un ottimo affare.

«E noi concittadini della Carnia e Canal del Ferro, noi che per virtù delle armi italiane abbiamo visto scongiurata la minaccia di una invasione austriaca; noi che per ciò vediamo il pubblico danaro affluire nella regione carnica e convertirsi in opere pubbliche, in salari pei nostri operai, in aiuti ai nostri soldati, in accresciuta difesa del nostro confine; noi che viviamo così intensa questa ultima guerra del Risorgimento e che assieme alle asprezze ne traggiamo e ne trarremo vantaggi materiali e morali — noi dobbiamo concorrere con tutti i nostri risparmi al grande Prestito Nazionale.

«Nessuno creda superfluo il suo contributo. Chi ha soltanto cento lire a risparmio, le presti allo Stato; si unisca in questa gara fraterna a chi ha le maggiori fortune, e avrà non meno di lui bene meritato della Patria».

Il Comitato di Propaganda: Bottecchia cav. Cesare, R. Sottoprefetto di Tolmezzo; De Marchi cav. Lino, consigliere della Camera di Commercio; Gortani prof. Michele, deputato al Parlamento; Magrini dott. cav. Arturo, consigliere provinciale; Marchi geom. cav. Giuseppe, consigliere provinciale; Piussi cav. Pietro, consigliere provinciale; Renier avv. comm. Ignazio, presidente del Consiglio provinciale; Spinotti avv. Riccardo, consigliere provinciale.

Anche presso gli Istituti di Credito di Tolmezzo — Banca Carnica, Banco Sconto Calligaris e C., Cooperativa di Credito — saranno accettate le sottoscrizioni ed eseguite tutte le operazioni relative al nuovo Prestito.

Da TARCENTO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono 16:

In morte di Luigi Moretti hanno versato al Consiglio Distrettuale della Croce Rossa: famiglia De Monte lire 5, Armellini Luigi fu Girolamo 5, Bortoluzzi Giovanni 2, Azzolini Ascanio 1.

Le offerte si ricevono presso il segretario del Comitato signor Giovanni Bortoluzzi.

Da ENEMONZO

Redivivo

Ci scrivono 16 (n):

Il 27 dicembre u. s. alla famiglia Pelizzari fu Osvaldo da Socchieve perveniva l'infausta notizia che il figlio Guido soldato di fanteria, era caduto alla fronte di...

Moralmente era una sodisfazione l'aver dato alla patria un figlio, ma la famiglia, già stata colpita da altre disgrazie, rimase addoloratissima. Vennero poi celebrate le preghiere funebri con vero concorso di popolo lacrimante.

Per consolare la desolata genitrice venne in licenza un altro figlio pure soldato alla fronte.

Nel pomeriggio del 12 corr. la dolente famiglia stava silenziosa nella propria quando, improvvisamente, apparve ai loro sguardi... Guido Pelizzari in persona.

Impossibile ridire la scena commovente che successe.

Il paese tutto fece una gran festa al buono e onesto giovane, e provò vero piacere nel vedere risparmiato un nuovo dolore alla famiglia.

Da CORDENONS

Onorificenza al padre del nostro medico

Ci scrivono 17 (n):

Siamo informati che il cav. uff. dott. Nicola Joiio — Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Bologna, è stato di recente insignito della commenda della corona d'Italia.

Non possiamo tralasciare questa occasione senza congratularci col figlio dott. Cesare — da tre anni zelanet, coscienzioso e valente medicochirurgo del nostro Comune, per la importante e meritata onorificenza del padre — certi di interpretare il sentimento di tutta la popolazione del nostro laborioso patriottico Cmune.

Da SOCCHIEVE

Per i soldati

Ci scrivono 16 (n):

Vada un plauso sincero alle signore e signorine di qui, che con tanto entusiasmo prestano la loro opera per preparare ed aggiustare la biancheria dei soldati valorosi che si trovano degenti all'Ospitale. Ecco il nome delle generose:

Rotaris Antonia, Rotaris Vittoria, Zilli Albina, Del Fabbro Lea, Toson Santa, Baschiera Anna, Cosano Elena.

Unisco pure il nome delle signorine Maria e Virginia Menegon da Enemonzo che tanto si prestarono per i nostri valorosi soldati.

Da FAGAGNA

Contro un abuso

Ci scrivon 17 (n):

Malgrado i Bandi del Comando Supremo del R. Esercito, nei dintorni dei Comuni di Fagagna, S. Vito, Meretto, Moruzzo, Rive d'Arcano, Coseano, Majano, Colloredo, S. Daniele e altri Comuni, gli spari d'arma da fuoco vengono sentiti ripetutamente.

Perchè l'Autorità non provvede contro l'indecente abuso?

Cronaca Cittadina

Il Prestito Nazionale

Ieri la Banca d'Italia è stata visitata da una vera folla di persone accorse ad acquistare cartelle del Prestito della Vittoria.

Malgrado l'affollamento, il servizio procedette con ordine e rapidità lodevoli.

L'adunanza dei sindaci friulani

Come abbiamo annunziato, domenica prossima l'on. Girardini terrà la conferenza di propaganda del Prestito nazionale. Nel pomeriggio, alle 14.30 si terrà nella gran sala della Loggia Municipale l'adunanza generale di tutti i sindaci della provincia, per concretare i mezzi più atti a promuovere col massimo incremento le sottoscrizioni al Prestito.

L'on. Municipio offrirà agli ospiti graditi un «lunch» e farà loro visitare il monumentale nuovo palazzo degli Uffici. Dopo l'adunanza i sindaci saranno invitati allo spettacolo lirico che verrà dato in loro onore al Teatro Sociale.

Un invito alle Casse rurali

del Direttore della Cassa di risparmio

L'egregio direttore della Cassa di Risparmio, comm. A. Bonini, ha diramato una circolare (accompagnandola con programmi e bollettario apposito) alle Casse rurali di prestiti, per chiedere che assecondino la sottoscrizione del Prestito Nazionale. Dice la circolare:

«Questa Cassa, nell'intento di favorire le piccole sottoscrizioni, di accordo con le Banche locali ha stabilito di ricevere i pagamenti a piccole rate, senza verun carico di interesse pei sottoscrittori;

«Nell' interesse nazionale occorre far penetrare nelle masse la coscienza della necessità ed utilità per tutti di sottoscrivere al nuovo prestito. Le offerte degli umili hanno un alto valore morale e significheranno la fede del popolo nostro nei grandi destini della patria.

«S'interessa perciò codesta presidenza a voler assumere per conto di questa Cassa di Risparmio, la sottoscrizione delle piccole quote, non superiori a lire cento per ciascuna persona, ritirando da ogni sottoscrittore, come primo versamento, l'importo di Lire 5, ed i successivi versamenti in misura non minore di lire 2.50 per volta».

Le Casse Rurali faranno pervenire possibilmente entro il 5 febbraio p. v. alla Cassa di Risparmio l'elenco dei primi versamenti, colla rimessa dell'importo mediante vaglia postale e successivamente, al termine di ogni mese, le somme riscosse; e tratterranno il bollettario fino al completamento dei versamenti da effettuarsi a piacere del sottoscrittore, ma non oltre il 31 dicembre del corr. anno.

La Deputazione provinciale per i propri impiegati

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha preso la seguente deliberazione:

Per facilitare ai propri impiegati e salariati la sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 per cento, aprì una sottoscrizione speciale fra gli stessi per acquisto di obbligazioni fino all'ammontare del rispettivo stipendio di un anno, autorizzandoli a pagare la somma sottoscritta in tre anni per gli impiegati ed in cinque per i salariati, mediante trattenute mensili sullo stipendio o salario, lasciando a loro beneficio gli interessi semestrali sui titoli sottoscritti.

Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 17 gennaio 1916 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Pagamenti e rimborsi

Fece luogo al pagamento a favore dei vari Comuni creditori della rata 1916 relativa al contribuito provinciale nella spesa di costruzione della strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

— Autorizzò la lite per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Pellarini Firminio di Alessandro di Segnacco.

— Accordò l'aumento del decimo sul salario a tre infermiere del Manicomio provinciale che hanno compiuto lodevolmente sei anni di servizio.

La strada di Ovaro

Approvò il progetto di sistemazione del tronco stradale all'ingresso di Ovaro, importante la preavvisata spesa di lire 28.000; e deliberò di accordare al Comune suddetto la somma fissa e invariabile di lire 1500, corrispondente alla spesa per la formazione della nuova massicciata.

Movimento dei Maniaci

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di novembre 1915 dalle quali risulta che il totale complessivo al 30 novembre 1915 era il seguente: n. 1594 ricoverati di cui 858 uomini e 736 donne, di questi 83 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1511 alienati, cioè 62 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 302 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri sei alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Il Ponte sul Degano

Approvò il progetto dell'ing. A. Moro, per la costruzione di un ponte sul torrente Degano a completamento della strada di accesso dal Comune di Prato Carnico alla stazione ferroviaria di Villasantina in applicazione alla legge 8 luglio 1903 n. 312, progetto importante una preavvisata spesa di L. 150.000.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 165.818.76.

Avv. Emilio Nardini (quale quota di gennaio) lire 30, Rizzani L., Dorenco Q. Valentinis A. T., Daldan A., Piussi P., Maritna G., (in morte di Luigi Moretti) 30, Civanzo del Natale degli aviatori: Del Puppo Noeme e G. lire 2, Cesare Scocimarro 10, avv. Giuseppe Girardini 5, avv. Daniele Vatri (seconda offerta) 100, Bonora e Sonvilla (in morte del signor Luigi Moretti) 5, cav. Gio Batta Della Marina (quota di gennaio) 30, Bolla Silvio 20, cav. Giuseppe Conti per l'anno 1916) 100, ing. Lodovico Zoratti (quota di gennaio) 10, Famiglia Urbanis (mensilità da ottobre a dicembre) 15, Antonio fu Pietro Di Lenna 50, Antonio Pecile (mensilità da gennaio a giugno) 30, Brandolini Antonio (12.o versamento) 100, Giovanni Della Coletta 50, Marcolini Pietro (in morte del signor Luigi Moretti) 5, Giuseppe Toniutti (rata da gennaio a febbraio) 10, dott. Vittorio Cosattini (rata di gennaio) 15.

Totale lire 166.430.76.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori:

Avv. Emilio Nardini lire 30, Marzinotto Luigi 5, Toniutti Giuseppe 5, dott. Vittorio Cosattini 15, Italico Renzoni 15, Umberto e Riccardo Fratelli Michieli 10, ditta Marina Gio Batta 30, Chialchia cav. Andrea 6, Lodovico Zoratti 10, P. Marcolini 10, Antonio Pecile 5, Angelina del Torso Romano e Figli 100.

Per i feriti in transito

II.o elenco delle offerte raccolte dalla spett. ditta Fratelli Tosolini dai suoi corrispondenti:

Le ditte Amilcare Guarnieri e Giuseppe Caruso di Milano e Pietro Zago di Venezia, hanno mandato un pacco ognuna di cartoline illustrate.

Gino Vivante di Padova lire 5, Gustavo Goetz di Milano 5, Cartiere Pietro Milano di Fabriano 10, Società Cartaria Italiana Milano 50.

Totale lire 70.

Catterina Freschi Volpe lire 10, Giusto ed Emilia Muratti, in morte del loro carissimo nipote Luigi Moretti 100

Somma precedente lire 28.183.24.

Totale lire 28.363.24.

Un ragazzo bolognese di 13 anni

fermato alla fronte

L'altra sera alla fronte, nel settore di Tolmino, venne osservato un sottotenente di artiglieria, dall' aspetto molto giovane, che si avvicinava alle trincee e sembrava un po' disorientato.

I carabinieri lo seguirono per breve tratto e poi lo fermarono, chiedendogli spiegazioni sull'esser suo.

Il sottotenente di artiglieria rispose di chiamarsi Giulio Tagliazucco, di anni 13, di Bologna. Disse di essere entusiasta per la guerra attuale, e di aver voluto venire alla fronte per combattere.

I RR. CC. gli osservarono che egli era ancora troppo giovane per arruolarsi nell'esercito e lo consigliarono a ripartire per Bologna.

Il ragazzo protestava e voleva a tutti i patti rimanere alla fronte; ma le sue proteste e le sue preghiere a nulla giovarono. Egli dovette abbandonare il settore e fu accompagnato a Cividale e quindi riprese la via del ritorno per Bologna.

L'orologio della Piazza V. E.

Durante l'intera giornata, l'orologio di Piazza Vittorio Emanuele ha registrato le ore con 15 minuti di ritardo! La scorsa settimana, invece, anticipava da 5 a 10 minuti!

Visto che l'inconveniente si ripete frequentemente e che *nessuno* si prende cura per ottenere una maggiore precisione dell'orologio pubblico, non sarebbe preferibile togliere gli indici e fermare la macchina per farla finita con uno sconcio che dura da tanto tempo?

Società Dante Alighieri

L'egregio sig. Americo Selz e famiglia per onorare la memoria del figlio Cesare, sottotenente nel..... fanteria caduto gloriosamente il 13 dicembre 1915 in un combattimento nel settore di Tolmino, versò alla «Dante Alighieri» la somma di lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

* * *

In due minuti si lavò, si pettinò, si avvolse i capelli già folti e lunghi sul delicato capo di bambina gracile, ma cui non mancava che aria e riposo per crescere e diventare gagliarda, si allacciò il busto di tela grigia, si infilò le sottane e annodò il grembiule.

Era pronta.

Rosa ci mise maggior cura.

Si accingeva ad uscire, quando udì dall'altra parte dell'angusto cortile, schiudersi una finestra proprio dirimpetto alla sua.

Vi apparve la Carpiquel in *negligé* da mattina.

La verità ci obbliga a dire che in quell'abito la zitellona mancava affatto di ogni attrattiva.

D'altra parte ora la prima volta che Rosa la vedeva senza i suoi ornamenti di rigore, il suo abito nero, il suo solino inamidato, i suoi polsini e la sua cuffia.

Ci voleva un avvenimento, un progetto d'importanza per farle trasgredire le sue abitudini, o che il sonno non l'avesse abbandonata che all'ultimo istante.

— Un tempo magnifico, signora Rosa — ella cominciò con tono insinuante.

— Sì signora Carpiquel, una splendida giornata. Ne sono proprio contenta.

— Pensavo a voi poc'anzi.

— A qual proposito?

— A motivo del bel sole. Andate ad Argenteuil?

— Infatti, signora Carpiquel, a mezzogiorno, dopo il mercato. E voi, già alzata?

La signora Carpiquel si spiegò.

Ella si prefiggeva di andare a sentir la prima messa a Saint-Merri per esser libera a buon'ora. Le era venuta una tentazione.

— Quale, signora Carpiquel?

— Di andare a passare una domenica in campagna.

Era da qualche anno che aveva quell'idea. Era diventata una idea fissa. Per una volta tanto ella poteva pigliarsi quel gusto. Ma conosceva appena i dintorni, e non sapeva dove andare. La sua gioventù se n'era fuggita. Non se ne ricordava più che confusamente. D'altra parte nei suoi primi anni non aveva avuto nè il tempo nè i mezzi per divertirsi.

Rosa era compiacente.

Inoltre la zitella, con la sua offerta d'impresariale del danaro, le era entrata in grazia. Rosa non aveva alcuna intenzione di usarne, ma non c'era rimasta insensibile.

La signorina Carpiquel non avrebbe ella potuto approfittare della loro compagnia e passare il pomeriggio dalle parti di Argenteuil? Avrebbero fatto la strada insieme, se la società era gradita alla sua vicina.

— Ma sicuro — disse la vecchia — è una fortuna!

Insperata, osava dirlo!

Rosa soggiunse in fretta, perchè aveva premura, che la signorina Carpiquel avrebbe facilmente trovato da pranzare laggiù, chè non ci mancavano trattorie e che se si fosse annoiata da sola, le avrebbe lasciato la Lisetta per tenerle compagnia, perchè per i Raganel avevano la garbatezza di invitarla e non poteva decentemente ricusare, dopo il servizio che rendevano a sua madre.

La vecchia si mostrò contenta entusiasmata.

— Oh! sì, Lisetta — ella disse — ti pagherò un buon pranzo, figlia mia; per una volta si può mettere da parte l'economia.

La Cucina popolare nel 1915

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni state consumate durante l'anno 1915.

Razioni di minestra N.o 745,238, di carne 90,939, di Pane 1.311,319, Vino 25,658, Verdura 37,505, Uova 100,45, Latte 27,745, Brodo 2,977 Polenta 46128 Baccalà 52.

Totale N.o 2.297,606.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il Reverendo D. Giuseppe Braida, parroco di Colloredo di Montalbano offre lire 5 in morte della contessa di Caporiacco.

× × ×

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia di Renzi-Gabrielli si è ieri sera presentata al giudizio del nostro pubblico con la drammatica novità di Italico di S. Giusto *L'Imperatore si diverte.*

Il pubblico elegante e' numerosissimo ha molto applaudito il lavoro nuovo per le nostre scene.

L'Imperatore si diverte avrà certo numerose repliche.

Oggi due rappresentazioni alle 17 preciso la replica di *L'Imperatore si diverte.* Alle 20.30 *Gabba la morte* capolavoro nuovo per Udine.

Teatro Sociale

Questa sera alle solite ore 20.30 precise penultima rappresentazione straordinaria del cav. Piero Schiavazzi nella opera «Cavalleria rusticana.

Precederà lo spettacolo «I Pagliacci» col tenore Egidio Cunego.

Domani serata in onore del cav. Piero Schiavazzi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nostra vigorosa controffensiva nelle alture di Oslavia

LE GRAVI PERDITE SUBITE DAL NEMICO

Il forte di Raibl parzialmente distrutto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 17 — COMANDO SUPREMO — 17 GENNAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 236)

LUNGO LA FRONTIERA TRENTINA AZIONE MENO INTENSA DELLE ARTIGLIERIE.

NOSTRI TIRI AGGIUSTATI CONTRO IL FORTE RAIBL (VALLE SEEBACH) DETERMINARONO LA ROVINA DI PARTE DEL FORTE DI GOLA E LA FUGA DI DRAPPELLI NEMICI.

SULLE ALTURE ATTORNO AD OSLAVIA CONTINUA CON SUCCESSO LA VIGOROSA NOSTRA CONTROFFENSIVA, DIRETTA A RICONQUISTARE GLI ULTIMI PICCOLI TRATTI DI TRINCEA A NORD DEL VILLAGGIO, TUTTORA TENUTI DALL'AVVERSARIO. — I PRIGIONIERI DA NOI FATTI CONFERMANO LE INGENTI FORZE IMPEGNATE DAL NEMICO NELLE AZIONI E LE GRAVI PERDITE DA ESSO SUBITE.

SUL CARSO SITUAZIONE IMMUTATA.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO IERI BOMBE SU QUALCHE ABITATO NELLA PIANURA DEL BASSO ISONZO. - LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

Incursione di velivoli nemici sopra Ancona

ANCONA, 17. — *Alle ore 13 di oggi cinque aeroplani nemici sono apparsi sulla città ed hanno gettato bombe. Si hanno a deplorare una vittima e lievi danni materiali.* (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Esplosioni nelle linee tedesche

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Nel Belgio la nostra artiglieria ha recato gravi danni alle trincee nemiche nella regione di Hotsas ed ha provocato due forti esplosioni nelle linee tedesche.*

«*Le nostre batterie hanno bombardato con successo le immediate vicinanze della strada di Lillo a sud di Tulus ed hanno fatto saltare un deposito di munizioni.*

«*Alla quota 119 a nord-est di Neuville Saint Vaast una nostra mina ha distrutto un piccolo posto tedesco.*

«*In Argonne lotta a colpi di bombe e di granate.*

«*Prendemmo sotto il nostro fuoco un gruppo nemico a sud di Bromenil a nord-est di Badonviller*». (Stef.)

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Niente da segnalare durante la notte, eccetto fra la Somme e l'Avre, ove la nostra artiglieria fu abbastanza attiva*». (Stefani)

Azione efficace d'artiglieria dalla fronte inglese

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale dice:

«*Giornata generalmente tranquilla. Il nemico tirò alcune granate intorno a Givenchy e Yprès.*

«*Il nostro fuoco di artiglieria contro un forte punto tedesco a nord di Yprès ebbe risultati soddisfacenti*». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 17. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Debole attività di artiglieria sulla fronte dell'esercito belga*». (St.)

Tempeste di neve sul teatro orientale

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte occidentale nessun avvenimento importante.*

Sulla fronte orientale, tempeste di neve ostacolarono l'attività dei combattenti della maggior parte del fronte. Vi furono solo combattimenti di pattuglie in punti isolati.

«*Fronte balcanica. — Nulla di nuovo*». (Stef.)

I turchi annunciano la ritirata dal fronte dell'Arasse

BASILEA, 17. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sul fronte dell'Irak duello di artiglieria intermittente verso Kutel Amara. Sulla fronte del Caucaso il nemico continuò ieri i suoi attacchi contro le nostre posizioni a nord e a sud del fiume Aras. In questo settore le nostre truppe che impegnavano da una settimana forze importanti dell'ala nemica in vicinanza della vallata di Id. dovettero ritirarsi dalle loro posizioni avanzate per qualche chilometro.*

«*A sud di Aras infliggemmo al nemico perdite durante un corpo a corpo nelle posizioni avanzate. Nulla da segnalare riguardo ai Dardanelli*».

La Germania mira a impadronirsi di Costantinopoli?

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) *Un deputato chiede se il Governo può semplicemante fornire qualsiasi informazione circa le vedute dei tedeschi su Costantinopoli, ed i crescenti timori turchi sul vero obbiettivo della Germania a questo riguardo.*

Il sottosegretario di Stato agli esteri dichiara di non avere alcuna informazione degna di fede riguardo alla situazione di Costantinopoli, ma aggiunge che non sarebbe da meravigliarsi se i turchi nutrissero qualche apprensione circa l'avvenire di Costantinopoli nel senso indicato dall'interrogante. (Stef.)

× × ×

Auguri alla Regina del Montenegro

ROMA, 17. — La Regina Elena in questi ultimi giorni ha ricevuto lettere e telegrammi da ogni classe di persone, molte con firme femminili, contenenti espressioni di augurio per il Montenegro e per il suo eroico esercito.

Il marchese Imperiali a Roma

ROMA, 17. — Si annuncia prossimo l'arrivo in Roma del marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia a Londra.

Per il carbone bianco

Il decreto per favorire le derivazioni dell'energia idro-elettrica

ROMA, 17. — E' stato firmato il seguente decreto:

Tommaso di Savoja duca di Genova luogotenente generale di S. Maestà Vittorio Emanuele III ecc. In virtù dell'autorità a noi delegata e delle facoltà conferite al governo del Re della legge 22 maggio 1915 N.o 671 ritenuta l'urgenza di favorire, nell'interesse dell'economia nazionale gravemente minacciata dal continuo notevole aumento dei prezzi del carbone il più rapido incremento della produzione della energia idro-elettrica; vista la legge sulle derivazioni delle acque pubbliche del 10 agosto 1884 N.o 2644 e il relativo regolamento del 26 novembre 1893 N.o 710, sulla proposta del ministero della finanza, di concerto coi ministri dei lavori pubblici e di agricoltura industria e commercio; udito il consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.o — Le concessioni per aumento di derivazioni dai pubblici corsi di acqua mediante modificazioni degli attuali sfioratori, sifoni, scarichi od altre opere limitatrici della portata possono esser autorizzate dal ministero delle finanze anche senza formalità di istruttoria salvo sempre i diritti di terzi. L'aumento del canone sarà stabilito in ragione alla maggiore forza media utilizzabile nell'anno.

Art. 2.o — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Ordiniamo ecc. ec.

(Stefani)

L'illuminazione pubblica ridotta alla metà da un decreto luogotenenziale

ROMA, 17. — E' stato ieri firmato il seguente decreto luogotenenziale:

ART. 1. — Nei Comuni dove l'illuminazione pubblica è attivata, o con gaz, escluso soltanto l'acetilene, o con combustibili liquidi o con l'energia elettrica, prodotta mediante motori termici, ovvero promiscuamente coi sopra detti sistemi, l'illuminazione deve ridursi a metà dell'attuale, fino a che avrà vigore il presente decreto.

Quando l'illuminazione pubblica sia in parte attivata come sopra nella rimanente parte, mediante energia idroelettrica, la riduzione deve effettuarsi diminuendo ed anche sopprimendo per intiro il servizio d'illuminazione attivato coi sistemi di cui al precedente comma.

Quando l'illuminazione pubblica sia esclusivamente attivata con energia idroelettrica, il prefetto della provincia, sentito l'ufficio del genio civile e le ditte esercenti, può imporre la riduzione fino alla metà affinchè la energia elettrica così resa disponibile, possa essere utilizzata anche fuori del Comune o della Provincia, per diminuire od anche sopprimere lo impiego dei sistemi di illuminazione di cui al primo comma, ovvero possa utilizzarsi per riscaldamento, forza motrice od altri scopi industriali anche fuori del Comune e della provincia. Tale facoltà può esercitarsi dal Prefetto anche nella ipotesi contemplata dal secondo comma quando, tenuto conto della diminuzione o soppressione di servizio ivi prevista, la restante energia superi la metà di quella occorrente per la illuminazione convenuta.

In relazione ai precedenti comma, le amministrazioni comunali possono ridurre l'orario giornaliero di illuminazione, il numero e la potenza delle lampade, distribuendo l'illuminazione pubblica nel modo che riterranno più conveniente, nelle ore in cui fosse completamente sospesa l'illuminazione elettrica privata, per deliberazione del Consiglio comunale approvata dal prefetto, sentiti l'Ufficio del Genio civile e le ditte esercenti.

ART. 2. — Il canone dovuto per il servizio, sia esso concesso in appalto o esercitato direttamente dal Comune con azienda speciale municipalizzata, è anche ridotto alla metà. Il canone così ridotto sarà aumentato di un decimo a tacitazione di qualsiasi altro diritto del concessionario. Uguale corrispettivo è dovuto alle aziende speciali. L'onere degli interessi di cui alla lettera F dell'art. 73 del regolamento 10 marzo 1904 n. 108 sarà scemato in proporzione del capitale infruttifero. Nelle ipotesi previste dal terzo comma dell'art. 1 la riduzione del canone dovuto alla ditta esercente sarà proporzionale alla diminuzione dell'energia somministrata per la illuminazione.

ART. 3. — Nei comuni dove, per divieto speciale, la riduzione della illuminazione con qualunque mezzo prodotta, sia minore della metà, dovrà essere portata alla metà; il canone da corrispondersi al concessionario sarà commisurato in relazione al servizio effettivamente prestato, ma non potrà eccedere la metà del canone convenuto aumentato di un decimo come nell'articolo precedente. Qualora l'illuminazione sia stata interamente sospesa per effetto di uno speciale divieto, al concessionario sarà corrisposto, a tacitazione di ogni suo diritto, soltanto un decimo del canone convenuto.

ART. 4. — Qualsiasi contestazione tra Comune e concessionario, sarà decisa da un collegio arbitrale, composto di tre arbitri, di cui uno è nominato dal Consiglio comunale, uno dal concessionario e uno del Presidente del Tribunale della giurisdizione entro cui è posto il Comune. Contro la decisione del Collegio arbitrale non è ammesso alcun gravame.

ART. 5. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà direttamente a quelle riduzioni delle illuminazioni delle stazioni ed annessi che fossero compatibili con le esigenze del servizio ed i canoni e compensi dovuti per le forniture per servizio d'illuminazione, concessi in appalto, saranno proporzionalmente ridotti, senza che i concessionari abbiano diritto ad ulteriori compensi.

ART. 6. — Resta sospesa l'efficacia di ogni disposizione di legge, di regolamenti e di contratti che sia contraria alle presenti disposizioni o che costituisca diritti di esclusività di illuminazione, di distribuzione di energia elettrica in una data zona.

ART. 7. — Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua publicazione.

Ordiniamo, ecc. ecc.

Una lapide a Guglielmo Oberdan

NAPOLI, 17. — Domenica prossima 23 l'on. Labriola terrà nel Teatro Bellini un discorso politico. Dopo, in piazza Guglielmo Oberdan verrà inaugurata una lapide al martire triestino.

Un sottomarino degli Stati Uniti affondato per un'esplosione

NEW YORK, 16. — Il sottomarino «B. 6» della marina degli Stati Uniti è affondato nell'Arsenale Navale di Broocklyn in seguito ad una esplosione.

Questo sottomarino è l'«E. 2» e non il «B. 6». Vi sono stati quattro morti ed una dozzina di feriti, dei quali qualcuno probabilmente in modo mortale. Si stavano caricando le batterie elettriche delle quali il sottomarino era stato recentemente fornito quando è avvenuta l'esplosione. Secondo altre supposizioni il disastro sarebbe stato provocato da una esplosione di idrogeno.

× × ×

Le borse estere

PARIGI, 17. — Borsa francese 3 per cento 63.10 — Cambio Italia da 85 a 87; Chèque su Londra da 27.86 a 27.96.

Il cambio

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di 126.45.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Moretti Mingolini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mattina alle ore 11 spirava serenamente

Maria de Checco ved. Chiesa

d'anni 84

I figli Valentino e Dottor Giuseppe colla consorte Morelli Giuseppina, le figlie Teresa ved. Rinaldi, Angela col marito De Re, Enrica col marito di Lenardo ed i nipoti tutti ne dànno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 14.

Serve la presente di partecipazione personale.

S. Lorenzo di Sedegliano.
17 Gennaio 1916.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta ... BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) ... Piazza Fontane Marose ... LIVORNO ... DOVA, Corso del Popolo ... PISA, Lungarno Gambacorti ... PARIGI, Rue Perdonet ... BIELLA ... GENOVA ... MODENA, Via Scarpa ... LONDRA ...

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla nacura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visneri addominali più deboli, i quali sono i più bisoscosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell' apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita a l' ingrosso Coltellerie

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Offriamo

TERMOMETRI CLINICI

"massimali al minuto"

Cadauno Lire 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti colore che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie